



PROVINCIA DI FOGGIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI
"SANT'ANGELO E PADRE PIO"

« IL DONO DELLA SANTITÀ »
SAN PIO E SAN FRANCESCO 2025

(Circolare 26/2025)

Prot. 567/25

A tutti i Confratelli della Provincia
e della Custodia del CIAD-RCA
alle sorelle Clarisse Cappuccine
di San Giovanni Rotondo
alla Famiglia Francescana secolare
di Puglia, Molise e Campania
SEDI

«Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».
(Mt 5,43-48)

Fratelli carissimi, il Signore vi dia pace!

L'imminenza delle prossime festività, a noi tanto care, favorisce un tempo opportuno per avvicinarci idealmente, non senza rinnovato stupore e fortissima ammirazione, alle vicende umane e spirituali di Francesco d'Assisi e di Pio da Pietrelcina. Ma, il loro ricordo, lungi dal voler semplicemente soddisfare, sia pur con solenni celebrazioni, il precetto di un'annuale ricorrenza liturgica, deve persuaderci a non relativizzare il senso di una chiamata che accomuna tutti i battezzati (cfr. LG 40) e che trova nella nostra scelta di vita una modalità singolare e speciale di piena realizzazione. Guardare, dunque, a coloro che per noi rappresentano i modelli e i riferimenti esemplari nella sequela di Cristo può aiutarci a ricentrarci costantemente su quei "valori" per cui abbiamo espresso la volontà di spendere tutto il tempo della nostra esistenza su



questa terra. La nostra è una consacrazione, una donazione totale alla causa del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo: «Sei un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione» (*Gaudete et exultate*, 14). Vivere bene questa condizione ci apre ad una testimonianza credibile di fronte al mondo e ad una autentica esperienza di comunione fra i santi (cristiani) e con coloro che, dal Cielo, intercedono per noi. Ma quanto spesso il coraggio di tendere costantemente verso questo *status vitae* rimane nell'ambito delle utopie spirituali? Quanta fatica facciamo ad usare questo "linguaggio" fra di noi e con le nuove generazioni? Dovremmo provare, cari fratelli, ad uscire impavidamente da certe forme di timidezza, se non di ipocrisia, che assicurano semplicemente un apparente perbenismo e, quindi, a ristabilire modalità espressive che non lascino spazio a doppie interpretazioni ma che, con semplicità e verità, comunichino la santità che scaturisce dalla gioia di donare la nostra vita al Signore.

Il serafico padre san Francesco, secondo quanto riportato nella *Leggenda perugina*, circa «i cedimenti in vanagloria, superbia e altro vizio», confidò un giorno ai suoi compagni: «Io voglio vivere nell'intimità con Dio negli eremi o negli altri luoghi dove soggiorno, come se fossi sotto lo sguardo degli uomini. Se la gente mi ritiene un santo e non conducessi la vita che a un santo si addice, sarei un ipocrita» (FF 1588). È un chiaro esempio per vivere con coerenza la chiamata alla santità. Noi siamo quello che facciamo in ogni momento della nostra vita, anche quando il nostro agire non è sotto lo sguardo o il giudizio degli altri. Ciò che ci misura veramente è l'impegno a realizzare l'invito di Gesù: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (cfr. Mt 5,48).

Questo invito racchiude tutto il senso della vocazione cristiana e, di conseguenza, di quella religiosa, della nostra vocazione. L'evangelista Matteo riporta l'esortazione sopra richiamata all'interno del *Discorso della montagna* a conclusione di un'intensa ed estesa pericope relativa alle norme di comportamento dell'autentico discepolo e ai temi della non violenza, dell'amore per i nemici e del perdono. Siamo chiamati, dunque, ad essere «perfetti», non secondo le logiche umane, ma secondo quella divina. La chiamata alla perfezione è chiamata all'esperienza dell'amore di Dio. Tutta l'etica cristiana si fonda proprio sull'esercizio della carità, che è vincolo di perfezione, come ricorda l'apostolo Paolo nella *Lettera ai Colossesi* (3,14). Anche il Concilio Vaticano II, nella *Lumen Gentium*, sottolinea che «il vero discepolo di Cristo è contrassegnato dalla carità verso Dio e verso il prossimo» (n. 42). L'anelito a perseverare con fede nell'obbedienza al comandamento dell'amore, quindi, ci spinge a camminare verso questo fine ultimo dell'esistenza, che è poi la dimensione identitaria di ogni battezzato. La vocazione all'amore, inoltre, ci viene presentata da Gesù come un precetto che coinvolge tutta la persona: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con



tutta la tua mente» (*Mt 22,37*). Siamo coinvolti completamente. Nulla di ciò che ci costituisce come persone rimane al di fuori: la vocazione all'amore è totalizzante, tocca, coinvolge e riguarda ogni aspetto della persona umana: cuore, anima e mente. La chiamata alla santità, in definitiva, è chiamata all'amore perfetto.

Dalla vicenda umana e spirituale di Padre Pio ne ricaviamo, senza ombra di dubbio, che la santità è quel dono di Dio che colma e soddisfa pienamente ogni nostra aspirazione. Non poche volte il venerato Confratello esortava i fedeli a realizzarsi come cristiani, sulla base di un imperativo che sentiva nel proprio intimo e che ha costituito l'obiettivo della sua missione sacerdotale: «Santificati e santifica» (*Epist. III,1010*). Parole profetiche, se consideriamo quanto è stato poi asserito dal Concilio nella già citata Costituzione dogmatica: «Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore. [...] Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che hanno ricevuto. [...] È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano» (*LG 40*). Questi concetti chiariscono ulteriormente il senso delle parole di Padre Pio, che da una parte vuole ricordare ciò a cui siamo chiamati, dall'altra ci dice che la nostra risposta, nella misura in cui tende costantemente alla conformazione a Colui che è il modello perfetto, diventa fonte di santificazione nelle opere, nelle azioni e nelle relazioni quotidiane.

Questo, allora, l'augurio che rivolgo a voi, miei cari fratelli, in occasione delle prossime feste, non dimenticando le enormi difficoltà del tempo presente, che non ci risparmia, purtroppo, scenari terribili di conflitti armati non ancora placati e che sempre più ci spingono ad invocare, con la massima urgenza, un'era di pace e di solidarietà fraterna tra i popoli. Con sostenuta voce ripeterebbe oggi il compianto terziario francescano, il beato vescovo don Tonino Bello: «A coloro che ci mostrano i segni – a volte molto devastanti – del potere, dobbiamo mostrare il potere – edificante – dei segni». E il segno più eloquente, più forte e disarmante che abbiamo è la testimonianza della nostra santità. Auguri, allora, di un cammino spedito verso le vette più alte della perfezione cristiana!

Come ogni anno, il mese di settembre segna l'inizio di un periodo ricco di appuntamenti, ma anche di eventi e ricorrenze che evidenziano il cammino bello, faticoso e vivace della nostra Provincia religiosa.



Vi ricordo innanzitutto quanto già accennato nella Circolare inviata dopo la Congregazione estiva (n. 24/25): il 16 settembre prossimo, presso la chiesa conventuale del noviziato di Morano Calabro, alle ore 18,00, durante la celebrazione dei Vespri, i giovani Claudio GADALETA da Termoli (CB), Giulio RULLO da Maddaloni (CE) e Luigi SABATINO da San Marco in Lamis (FG), con il rito della vestizione, inizieranno l'anno canonico di Noviziato. Il giorno seguente, 17 settembre, fr. Fabio CAPPELLI da Foggia e Nicola AMABENE da Cerignola (FG), presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, alle ore 11,00, nel corso della Celebrazione eucaristica, emetteranno la professione temporanea dei Consigli evangelici. I frati che potranno sono invitati a partecipare.

Il 20 settembre, alle 9,30, nel corso della solenne commemorazione delle stimmate di san Pio da Pietrelcina, a 107 anni dall'evento mistico, alcuni nostri confratelli ricorderanno il loro giubileo di vita consacrata: fr. Ludovico COCOLA (80° - 29 agosto), fr. Rocco TUMMOLO (60° - 4 ottobre), fr. John B. SEQUEIRA (50° - 1° giugno), fr. Jossy FERNANDES (50° - 1° giugno), fr. William ANDRADE (50° - 1° giugno), fr. Aldo BROCCATO (50° - 28 settembre), fr. Antonio POMPILO (50° - 28 settembre) e fr. Carmine SANZONE (25° - 16 settembre).

Mercoledì 29 settembre, festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, a partire dalle ore 9,00, ci ritroveremo come Fraternità provinciale a Serracapriola per dare inizio al nuovo anno fraterno e pastorale e vivere il primo momento formativo insieme al vicario generale dell'Ordine, fr. Silvio DO SOCCORRO DE ALMEIDA PEREIRA, che condividerà una riflessione sul tema: "Essere cappuccini oggi, fra tradizione e profezia". Nel corso della giornata verrà dispensato anche il programma della formazione permanente che, quest'anno, ci vedrà particolarmente impegnati nella preparazione alla celebrazione del CXLI Capitolo Provinciale Ordinario. Seguirà programma dettagliato della giornata.

Terminato positivamente l'anno di accoglienza a Morcone, il giovane Michele Angelo FRANCO, il prossimo 21 ottobre inizierà ufficialmente il Postulato presso il nostro convento di Siracusa.

Dal 3 al 10 novembre il nostro confratello fr. Francesco Pio FERRARA, maestro dei novizi, parteciperà, quale delegato della CEMCap, all'incontro dei fratelli laici indetto dal Ministro generale, secondo l'istanza presentata nell'ultimo Capitolo generale. L'evento, che coinvolge tutto l'Ordine attraverso i fratelli laici delegati delle attuali nove Conferenze, si terrà a Roma, presso il Collegio internazionale "San Lorenzo da Brindisi".



Nel mese di novembre altre due date vanno evidenziate per ricordare i giubilei sacerdotali dei confratelli fr. Francesco SCARAMUZZI, il 4 novembre (25° anniversario) e fr. Graziano MAINOLFI, il 28 novembre (60° anniversario). Per loro e con loro ringraziamo il Signore e ad entrambi esprimiamo l'augurio fraterno di una lieta prosecuzione nella fedeltà al ministero ricevuto, al fine di raggiungere la personale e l'altrui santificazione.

A conclusione, in ragione della comunione vitale reciproca, che ci lega all'Ordine Francescano Secolare, mentre rendo noto che nei giorni 11-12 del prossimo mese di ottobre ci sarà, per la Puglia, la celebrazione del VI Capitolo regionale elettivo, invito tutti i confratelli a pregare per quanti vi parteciperanno e, particolarmente, per coloro che saranno chiamati a guidare ed animare la Fraternità regionale nel prossimo triennio. L'augurio che sento di rivolgere a loro è quello di suscitare sempre più curiosità nelle strade del mondo, della bellezza della nostra spiritualità, non allineandosi alle "mode" correnti, ma riproponendo, con scelte coraggiose e uno stile di vita credibile, la freschezza e l'attualità del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Un sentito grazie lo voglio rivolgere al Consiglio uscente, soprattutto alla ministra, signora Mariella MINERVINI, per il lavoro svolto con encomiabile dedizione e passione. Il Signore continui a benedire il cammino e la testimonianza cristiana di questi nostri fratelli e sorelle!

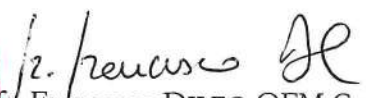
Con rinnovato affetto e stima verso tutti voi, miei cari confratelli, nell'affidare ogni santo proposito all'intercessione di san Francesco e di san Pio da Pietrelcina, vi chiedo di pregare per me e per le necessità della nostra cara e amata madre Provincia. Il Signore vi benedica!

Pace e bene!

Foggia, dalla Curia Provinciale, 14 settembre 2025
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce


fr. Antonio GABRIELLI OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Francesco DILEO OFM Cap.
Ministro provinciale